

## CONSUMO E SPESA PER ETÀ E GENERE NEL 2017

- *Tra i 15 e i 64 anni le donne mostrano una prevalenza media d'uso superiore a quella degli uomini.*
- *Maggiore prevalenza d'uso nelle donne di farmaci antineoplastici e immunomodulatori (tra i 35 e i 74 anni), per il Sistema Nervoso Centrale (a partire dai 35 anni), e per l'apparato muscolo-scheletrico.*
- *Uso pressoché esclusivo dei farmaci per il sistema genito-urinario e ormoni sessuali nelle donne tra i 15 e i 54 anni, giustificabile con l'uso dei preparati ormonali; dopo i 55 anni netto spostamento d'uso verso gli uomini, essenzialmente per il trattamento dell'ipertrofia prostatica.*
- *La metà dei bambini ha ricevuto nel 2017 almeno una prescrizione farmaceutica.*
- *Nella popolazione pediatrica (0-17 anni) i farmaci antimicrobici sono la categoria a maggior consumo seguiti dai farmaci dell'apparato respiratorio.*
- *Gli over 64 anni assorbono oltre il 65% delle dosi giornaliere di medicinali e il 60% della spesa in assistenza convenzionata.*
- *Quasi tutti gli over 74 anni hanno assunto almeno un medicinale nel corso dell'anno.*
- *Politerapia: oltre i 65 anni si assumono in media, nel corso dell'anno, 9,7 sostanze diverse (da un minimo di 7,7 sostanze pro capite tra i 65 e i 69 anni a un massimo di 11,8 oltre gli 85 anni).*

Per la prima volta in questa edizione del Rapporto, l'analisi dell'uso dei farmaci per età e genere è stata condotta utilizzando i dati rilevati dal flusso delle prescrizioni farmaceutiche a carico del SSN (Tessera Sanitaria). I dati provengono da sei Regioni afferenti alle aree geografiche del Nord, Centro e Sud Italia (Lombardia, Veneto, Lazio, Toscana, Campania e Puglia) che, nel complesso, rappresentano oltre il 55% della popolazione italiana. L'uso dei farmaci nella popolazione generale registra concentrazioni significative in base alle fasce di età e al genere.

Nel complesso della popolazione, la prevalenza d'uso dei farmaci è stata pari al 66,1% con una rilevante differenza tra uomini (61,8%) e donne (70,2%), passando da circa il 50% nei bambini e negli adulti fino ai 54 anni, a oltre 95% nella popolazione anziana con età superiore ai 74 anni (ovvero la quasi totalità degli over 74 ha assunto nel corso dell'anno almeno un medicinale). Coerentemente con la prevalenza d'uso, la spesa e i consumi sono strettamente dipendenti dalla fascia di età; per gli ultrasettantacinquenni si registra una spesa pro capite a carico del SSN fino a 3 volte superiore al livello medio nazionale e oltre 6 volte rispetto alle fasce di età inferiori. I consumi passano da circa 400 dosi nella fascia compresa tra i 40 e i 50 anni a oltre 3.000 nella popolazione over 75. Differenze di genere sono evidenziabili nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, nella quale le donne mostrano una prevalenza media d'uso superiore a quella degli uomini, con una differenza in termini di punti percentuali del 10%.

Le donne fanno registrare, a partire dai 35 anni, una prevalenza d'uso più alta nell'impiego dei farmaci **antineoplastici e immunomodulatori** legata alla prescrizione dei medicinali per la terapia del cancro alla mammella a seguito dell'introduzione di screening organizzati. Tuttavia, nella popolazione con più di 75 anni si registra un aumento nella prevalenza d'uso nella popolazione maschile (4,1% negli uomini rispetto al 3,1% delle donne).

Un'altra categoria terapeutica che mostra una maggiore prevalenza d'uso nelle donne, a partire dai 35 anni, è quella dei farmaci per il **Sistema Nervoso Centrale**, coerentemente con le differenze di genere nella frequenza delle malattie neuropsichiatriche. Si conferma comunque il costante incremento dell'uso di questi medicinali al crescere dell'età per entrambi i generi. Parallelamente, anche la spesa pro capite sostenuta dal SSN aumenta con l'età dei pazienti, fino a raggiungere i livelli massimi di 69,1 e 87,1 euro, rispettivamente negli uomini e nelle donne con più di 75 anni.

L'analisi di farmacoutilizzazione dei medicinali per il **sangue e organi emopoietici** evidenzia un progressivo incremento dell'uso al crescere dell'età in entrambi i generi, con un aumento della prescrizione più marcato negli uomini, probabilmente conseguente alle esigenze d'impiego dei medicinali nelle patologie cardio-cerebrovascolari. Parallelamente, anche la spesa pro capite sostenuta dal SSN aumenta con l'età dei pazienti, fino a raggiungere i livelli massimi di 158,7 e 128,4 euro nella fascia di popolazione più avanzata, rispettivamente tra gli uomini e le donne.

Si conferma un impiego pressoché esclusivo dei farmaci per il **sistema genito-urinario e ormoni sessuali** nelle donne nelle fasce di età comprese tra i 15 e i 54 anni, con la presenza di un picco nelle donne di età compresa tra 25 e 34 anni, giustificabile con l'uso dei preparati ormonali. Invece, a partire dai 55 anni e con l'aumento dell'età, si osserva un netto spostamento dell'utilizzazione di questi medicinali, con la prevalenza d'uso che arriva al 34,1% circa negli uomini con più di 75 anni, essenzialmente a causa dell'impiego per il trattamento dell'ipertrofia prostatica. Parallelamente, anche la spesa pro capite sostenuta dal SSN aumenta con l'età dei pazienti, fino a raggiungere il livello massimo di 65,5 euro negli uomini con più di 75 anni, a fronte di livelli massimi nelle donne nella fascia di età compresa tra 35 e 44 anni di 18,1 euro.

L'analisi di farmacoutilizzazione dei medicinali dell'**apparato muscolo-scheletrico** conferma il costante incremento dell'uso al crescere dell'età per entrambi i generi. La prevalenza d'uso nelle donne si mantiene costantemente superiore a quella negli uomini e nella fascia di età compresa tra 65 e 74 anni arriva al 46,8%, mentre negli uomini la maggiore prevalenza d'uso si osserva nella fascia superiore ai 75 anni, dove arriva al 40%. Parallelamente, anche la spesa pro capite sostenuta dal SSN aumenta con l'età dei pazienti, fino a raggiungere il livello massimo di 31,5 euro nelle donne con più di 75 anni, con una netta differenza rispetto alla spesa degli uomini nella medesima fascia di età (15,5 euro), verosimilmente attribuibile alla maggiore frequenza dell'uso di bifosfonati nelle donne per il trattamento dell'osteoporosi.

## **Popolazione pediatrica**

Nel 2017 è stata registrata un prevalenza d'uso dei farmaci nella popolazione pediatrica (0-17 anni) del 49,9%, maggiore nei maschi rispetto alle femmine (50,7% vs 48,9%), con un picco nel primo anno di età. Nel corso dell'anno, ogni individuo ha ricevuto in media 2,1 prescrizioni e 2,2 confezioni di farmaci.

Fra le categorie terapeutiche a maggior consumo, gli antimicrobici per uso sistemico risultano al primo posto con un'incidenza sui consumi del 46,1% (con l'associazione amoxicillina/acido clavulanico che risulta il farmaco più prescritto all'interno della categoria e quello a maggior consumo nella popolazione pediatrica), seguiti dai farmaci dell'apparato respiratorio con il 26,7% (tra i quali il beclometasone è quello più prescritto e il secondo tra i principi attivi a maggior consumo in età pediatrica) e dagli ormoni, esclusi

quelli sessuali (7,4%), dai farmaci del tratto gastrointestinale e metabolismo (7,1%) e da quelli del sistema nervoso centrale (6,6%).

Analizzando i consumi per genere, si registra una percentuale di utilizzo maggiore nella popolazione maschile, ad eccezione dei farmaci per l'apparato genito-urinario e ormoni sessuali, degli antineoplastici e immunomodulatori e dei farmaci antiparassitari, insetticidi e repellenti, maggiormente prescritti alla popolazione femminile.

Quasi un terzo dei primi 30 principi attivi a maggior consumo nella popolazione pediatrica per l'anno 2017 appartiene alla categoria dell'apparato respiratorio (11 principi attivi), seguono per numerosità i farmaci antimicrobici per uso sistemico (8 antibatterici e un antivirale), gli ormoni (esclusi quelli sessuali) (4 principi attivi) e i farmaci del sistema nervoso centrale (3 antiepilettici).

Dall'analisi delle prescrizioni dei farmaci per l'apparato respiratorio, si evidenzia che al 22,8% dei bambini è stata prescritta almeno una confezione di farmaco durante l'anno, per un totale di 3,4 milioni di prescrizioni, pari al 27,5% del consumo totale dei farmaci in età pediatrica, con un picco di prevalenza nel primo anno di vita. Gli steroidi inalatori sono la classe terapeutica a maggior prevalenza prescrittiva con il 16,5% (tra questi il beclometasone risulta il più prescritto), seguita dalla classe degli steroidi orali col 7,6% (col betametazone tra i principi attivi più prescritti), e dai SABA, farmaci broncodilatatori adrenergici a breve durata d'azione con il 6,5% (fra i quali il salbutamolo risulta tra i farmaci più prescritti).

I dati sull'andamento delle prescrizioni degli antibiotici evidenziano una prevalenza d'uso del 38,3%, con una media di 2,6 confezioni prescritte durante l'anno, per un totale di 5,4 milioni di prescrizioni, pari al 44,7% del consumo totale dei farmaci in età pediatrica, con un picco di prevalenza nei bambini tra i 2-3 anni di età, per poi decrescere con l'aumentare dell'età. Le associazioni di penicilline (compresi gli inibitori delle beta-lattamasi) sono la classe terapeutica a maggior prevalenza prescrittiva (21,1%), seguita dai macrolidi e lincosamidi (11,6%), con la claritromicina tra i farmaci più utilizzati (7,1%), e dalle cefalosporine orali (10,2%), con la cefixima tra i principi attivi più prescritti (8,4%).

### **Popolazione geriatrica**

Un individuo con età compresa tra i 65 e i 74 anni consuma ogni giorno in media 2,6 dosi unitarie di medicinali che diventano 3,5 quando supera i 74 anni. La popolazione con più di 64 anni assorbe oltre il 65% delle dosi giornaliere di medicinale e il 60% della spesa in assistenza convenzionata.

Il 94% degli anziani nel corso del 2017 ha ricevuto almeno una prescrizione, senza alcuna differenza di prevalenza d'uso tra i due generi. Se si prendono in considerazione gli utilizzatori, un soggetto con età maggiore dei 65 anni ha consumato in media ogni giorno 3,2 dosi di farmaco: consumo maggiore negli uomini rispetto alle donne (3.488 vs 2.992 DDD/1.000 utilizzatori die rispettivamente), così come la spesa pro capite (754 negli uomini e 640 euro nelle donne). Le dosi e la spesa nella popolazione anziana crescono all'aumentare dell'età, fino alla fascia 80-84 anni, per poi ridursi lievemente oltre gli 85. Le fasce di età che hanno fatto registrare i maggiori consumi sono quella tra gli 80 e 84 anni e oltre gli 85 anni (3.816 e 3.663 DDD/1.000 utilizzatori die) con una spesa per utilizzatore rispettivamente di 830 e 796 euro. I dati confermano la politerapia nella popolazione geriatrica: in entrambi i generi e in tutte le fasce di età studiate si registra, complessivamente, l'assunzione di un numero medio di 9,7 sostanze diverse per utilizzatore, con una differenza tra le varie fasce d'età che passa dal valore medio più basso di 7,7 sostanze per individuo nella fascia di età 65-69 anni, al valore più elevato di 11,8 sostanze registrato nei soggetti con età pari o superiore agli 85 anni.

Oltre il 64% degli utilizzatori anziani ha ricevuto prescrizioni di almeno 5 sostanze nel corso dell'anno e il 21,6% dei soggetti di età pari a o superiore ai 65 anni assume almeno 10 principi attivi diversi. Per quanto riguarda la prevalenza d'uso dei farmaci in età geriatrica, i medicinali antiulcera peptica e malattia da reflusso gastroesofageo si collocano al primo posto con una prevalenza d'uso del 48,3% (47,0% nei maschi e 49,2% nelle femmine), seguiti, in ordine decrescente, dagli antitrombotici con il 41,5% (45,2% nei maschi e 38,6% nelle femmine), dalle sostanze modificatrici dei lipidi con il 34,4% (36,9% nei maschi e 32,6% nelle femmine) e dai farmaci antinfiammatori e antireumatici non steroidei con il 32,8% (28,6% nei maschi e 35,9% nelle femmine). Le differenze di prevalenza d'uso dei farmaci tra la popolazione maschile e quella femminile rispecchiano complessivamente la frequenza delle condizioni per le quali i farmaci vengono utilizzati nei due generi; la classe di farmaci dove si osservano maggiori differenze è quella delle vitamine A e D utilizzate principalmente dalle donne (prevalenza d'uso 37,4% vs 10,7% negli uomini), poiché di norma prescritti in caso di osteoporosi. Anche nel caso dei preparati tiroidei, la prevalenza d'uso nelle donne è tripla rispetto agli uomini (9,9% vs 3,3% rispettivamente), così come negli antidepressivi, per i quali si osserva una prevalenza quasi doppia nelle donne rispetto agli uomini (17,8% vs 9,7%); mentre nel caso dei farmaci per l'ipertrofia prostatica l'utilizzo è concentrato esclusivamente negli uomini.